

EPATITE C: perché è importante il programma di screening

> SOCIALE

Temposospeso.org: iniziativa solidale in ambito assistenziale-sanitario di Lab00 onlus in collaborazione con Banca delle Visite Onlus

> SALUTE

Curare la mente non è per soli “matti”. Oltre 210 mila richieste per il bonus psicologo

> ATTUALITÀ

Carovita: cambiano le abitudini degli italiani. Curarsi è un lusso

> FOCUS

Cerved Rating Agency assegna il Credit Rating B1.2 a Health Italia collocandola nella fascia Investment Grade



Scegli la tranquillità di una copertura sanitaria per la tua famiglia,
oltre 8.000 strutture convenzionate in tutta Italia.



Soluzioni di sanità integrativa per famiglie e aziende.
L'unione di tutti, la sicurezza di ognuno.

www.mbamutua.org

MYDIGITAL HEALTH

LA TELEMEDICINA BY Health POINT



Hai già scaricato
My Digital Health?



La nuova **App** gratuita di **Health Point**,
permette di prenotare ed effettuare
direttamente dallo smartphone e dal tablet
una **televisita** o un **consulto telefonico**
con un medico specialista in modo
semplice e veloce.



Health POINT



PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA

Anno IX - Luglio/Agosto 2022 - N°50

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicoletta Mele

DIRETTORE EDITORIALE
Ing. Roberto Anzanello

COORDINAMENTO GENERALE
Health Italia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Nicoletta Mele
Alessia Elem
Michela Dominicis
Alessandro Notarnicola

DIREZIONE E PROPRIETÀ
Health Italia SpA
c/o Palasalute - Via di Santa Cornelia, 9
00060 - Formello (RM)
www.healthitalia.it

ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI TIVOLI

n. 2/2016 - diffusione telematica
n.3/2016 - diffusione cartacea
9 maggio 2016

IMMAGINI
© AdobeStock
Pexels

Scarica Health Online in versione digitale su www.healthonline.it

Per info e contatti:
mkt@healthonline.it

© 2022 Health Italia S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo senza permesso scritto del direttore editoriale.
Articoli, notizie e recensioni firmati o siglati esprimono soltanto l'opinione dell'autore e comportano
di conseguenza esclusivamente la sua responsabilità diretta.

SOMMARIO

EDITORIALE

- 06** | Un vero obiettivo politico: dare ancora più forza alla sanità integrativa
a cura di Roberto Anzanello

SOCIALE

- 08** | Temposospeso.org: iniziativa solidale in ambito assistenziale-sanitario di Lab00 onlus in collaborazione con Banca delle Visite Onlus
di Nicoletta Mele

- 14** | La sindrome della capanna da Covid: la paura della pandemia e gli eventi storici che hanno segnato il Novecento
di Alessandro Notarnicola

SALUTE

- 18** | Come prendersi cura della pelle dopo l'estate
di Nicoletta Mele

- 20** | Curare la mente non è per soli "matti". Oltre 210 mila richieste per il bonus psicologo
di Alessandro Notarnicola

IN EVIDENZA

- 24** | Epatite C: perché è importante il programma di screening
di Nicoletta Mele

PARLIAMO DI...

- 30** | Rimozione preventiva di tube e ovaie per evitare il cancro ovarico
di Nicoletta Mele

- 32** | Disturbi psichici, un problema sociale e non solo individuale
di Alessandro Notarnicola

ATTUALITÀ

- 36** | Carovita: cambiano le abitudini degli italiani. Curarsi è un lusso
di Alessia Elem

- 38** | Interpreti professionisti di Lingua dei segni italiana, all'Università Sapienza il primo corso che abbatte le barriere
di Alessandro Notarnicola

FOCUS

- 40** | Healthcare: 12 aziende quotate all'Egm, 4% capitalizzazione totale
della Redazione Health Online

- 42** | Cerved Rating Agency assegna il Credit Rating B1.2 a Health Italia collocandola nella fascia Investment Grade
della Redazione Health Online

a cura di
Roberto Anzanello



Milanese, ho maturato un'esperienza ultra ventennale nel settore assicurativo e finanziario, occupandomi sia dei prodotti che del marketing e dello sviluppo commerciale, fino alla direzione di compagnie assicurative, nazionali ed estere. Nel 2005 sviluppo un progetto di consulenza e strategia aziendale che ha consentito di operare con i maggiori player del settore assicurativo per realizzare piani strategici di sviluppo commerciale. Dal 2009 mi occupo di Sanità Integrativa, assumendo la carica di Presidente ANSI, Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, e contestualmente di Health Holding Group, importante realtà del settore. Dal 2016 sono presidente di Health Italia, una delle più grandi realtà nel panorama della Sanità Integrativa Italiana e società quotata in Borsa sul mercato Euronext Growth Milan.

UN VERO OBIETTIVO POLITICO: DARE ANCORA PIÙ FORZA ALLA SANITÀ INTEGRATIVA

Gli avvenimenti degli ultimi anni, principalmente la Pandemia Covid 19, la guerra in Ucraina, il PNRR, fanno sorgere spontanea, in campo sanitario, una riflessione che dovrebbe fare ogni politico che tenga veramente al futuro del paese, ogni cittadino che abbia a cuore le sorti dell'Italia, ogni persona che ragioni in un'ottica di equità sociale: la Sanità Integrativa è un potente strumento di eguaglianza sociale, di democrazia diffusa, di equilibrio economico.

La Sanità Integrativa si fonda sul concetto di mutualità, che è un diritto sancito dalla nostra Costituzione che all'art.45 recita: "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità".

Nel nostro Paese il principio mutualistico si è diffuso principalmente in campo socio-sanitario nel 1800, ha superato le trasformazioni epocali del 1900 e si ripropone nel nuovo millennio come elemento indiscusso di vero cambiamento per il mondo sanitario nella sua interezza.

Come sappiamo la Pandemia Covid 19 ha determinato la necessità di rivedere il modello della Sanità Pubblica, trasformando il Sistema Sanitario Pubblico per portarlo da un paradigma gestionale fondato sulla centralizzazione delle funzioni e sulla gestione delle strutture sanitarie ad un nuovo paradigma basato sulla delocalizzazione fisica e sulla specializzazione medica.

In questo nuovo sistema, che verrà finanziato con quasi 20 miliardi di euro di investimenti derivanti dal PNRR, l'accessibilità alle cure e la prossimità delle strutture sanitarie saranno i concetti trainanti, per raggiungere l'obiettivo di garantire assistenza sanitaria a tutti i cittadini.

Ma la domanda che dobbiamo farci è quale assistenza sanitaria correttamente può essere garantita dallo Stato che, naturalmente, opera in un perimetro circoscritto dalla capacità di spesa, caratterizzato dallo sviluppo tecnologico degli strumenti di indagine, soggetto all'invecchiamento della popolazione e condizionato dall'ampliamento evolutivo della scienza medica.

C'è quindi una significativa dimensione orizzontale nel quale lo Stato,

correttamente, opera ed opererà sempre di più per una primaria assistenza di tutta la cittadinanza, che evolve verso una ampliata capacità di difesa delle fasce deboli della popolazione e verso una migliore velocità di risposta alle emergenze mondiali, che, necessariamente, significa che non potrà essere garantita a tutti sempre e comunque un'assistenza sanitaria rapida, gratuita e totale, pena la necessità di investire nella bilancia della Sanità Pubblica una fetta preponderante del bilancio della nazione.

In una visione strategica questa dimensione orizzontale deve quindi essere coordinata con una dimensione verticale fondata sulla possibilità per i cittadini di usufruire sempre di più e in modo ancora più efficiente della Sanità Integrativa, basata sulla mutualità, espressa attraverso un sistema di cooperazione sociale fondato su una gestione democratica, sociale e sostenibile.

E' sufficiente focalizzare l'attenzione sull'evoluzione della famiglia come ammortizzatore sociale che in un paese che sta alzando la propria età media sarà un elemento sempre meno sostenibile, sull'allungamento della vita media che richiede nuove progettualità per l'assistenza degli anziani, sul contenimento delle spese sanitarie che lo stato sostiene e che potrebbero divenire insostenibili, per comprendere che è necessario affiancare alla Sanità Pubblica una Sanità Integrativa ancora più consistente ed evoluta.

A questa evoluta Sanità Integrativa, gestita come determinato dalle norme vigenti da enti senza scopo di lucro (Fondi Sanitari, Casse di Assistenza Sanitaria, Società di Mutuo Soccorso), dovrà essere data ancora maggior forza per consentire di sostenere le importanti sfide sanitarie del futuro caratterizzate dalla possibilità di ampliare la platea degli associati per rendere ancora più sostenibile l'impegno degli enti mutualistici anche attraverso ulteriori facilitazioni fiscali, di sviluppare nuovi approcci tecnologici e scientifici tramite l'allargamento della propria missione sociale, di produrre maggiore efficienza prestazionale per mezzo di modelli di gestione mista no profit-profit che siano in grado di garantire un vero controllo delle speculazioni privatistiche sulle prestazioni sanitarie.

Pensare di modernizzare il Sistema Sanitario solo attraverso una profonda riorganizzazione della Sanità Pubblica significa gestire il problema con miopia guardando solo ad una faccia della medaglia, proprio perché senza anche un significativo rafforzamento delle prerogative operative, gestionali ed economiche della Sanità Integrativa, che è l'altra faccia della medaglia, il modello potrebbe non reggere alla logica della sostenibilità economica, dell'eguaglianza sociale e del diritto alla salute.

È quindi indispensabile che chiunque tenga al futuro della nostra Italia e della sua capacità di affrontare nel lungo periodo le sfide sanitarie che già ci sono e che arriveranno, qualunque politico che possieda capacità prospettive e qualunque cittadino che desideri una sanità equa, determinino con forza la scelta strategica e politica di organizzare la Sanità Pubblica e, contemporaneamente, dare ancora maggior forza alla Sanità Integrativa, per un Sistema Sanitario completo, sostenibile, equo, democratico e diffuso.



TEMPOSOSPESO.ORG: INIZIATIVA SOLIDALE IN AMBITO ASSISTENZIALE-SANITARIO DI LAB00 ONLUS IN COLLABORAZIONE CON BANCA DELLE VISITE ONLUS

*L'intervista al Presidente Lab00 Onlus Davide Devenuto
e al Vicepresidente Francesco Lasaponara*

di Nicoletta Mele

Sostenibilità, solidarietà e trasparenza al servizio della comunità. Sono questi i valori sui quali si fonda Lab00 Onlus, nata nel pieno della pandemia da Covid-19, volta alla promozione di progetti di solidarietà a favore di persone svantaggiate per ragioni principalmente economiche. Fondatori di *Lab00 Onlus* sono Davide Devenuto e Francesco Lasaponara, rispettivamente Presidente e Vicepresidente.

Per conoscere meglio questa realtà Health Online li ha intervistati.

Presidente Devenuto, come nasce l'idea di Lab00 Onlus?

Lab00 Onlus e il progetto pilota *SpesaSospesa.org* nascono in piena pandemia, a maggio del 2020,

con l'intento di fare qualcosa di concreto verso le famiglie più fragili in un periodo complesso come quello che stiamo tutt'ora affrontando. In piena pandemia io e il mio amico Francesco, oggi vicepresidente di Lab00, durante una telefonata ci siamo chiesti come poter mettere insieme le forze e contribuire a supportare la comunità e il territorio in un periodo storico che ha messo in difficoltà milioni di italiani. Lab00 nasce come laboratorio di idee innovative nell'ambito della sostenibilità e intende mobilitare un partenariato pubblico e privato affinché l'intervento non sia episodico ma diventi un mezzo strutturale che coinvolga gli enti locali, gli enti non-profit, le aziende e i singoli cittadini per poter distribuire beni di prima necessità o servizi essenziali a chi ne ha più bisogno.

Quali sono i progetti?

SpesaSospesa.org è il progetto pilota nato per sostenere le famiglie più fragili unendo solidarietà e tecnologia nella lotta allo spreco. Le imprese alimentari e non alimentari possono donare i prodotti in eccedenza o in scadenza, ma anche venderli a prezzi sociali. Enti non profit, associazioni e volontari sono coinvolti sul territorio come hub logistici per la raccolta e distribuzione alle famiglie dei beni di prima necessità. La piattaforma digitale Regusto permette attraverso la tecnologia blockchain di gestire le transazioni di beni di prima necessità, garantendo la massima trasparenza attraverso la digitalizzazione e tracciabilità dei flussi.

Grazie al successo e ai numeri del progetto pilota abbiamo scelto di allargare la rete di solidarietà ad altri settori. In ambito assistenziale/medico è nato a novembre 2021 il progetto TempoSospeso.org che, grazie alla collaborazione con enti territoriali e nazionali, offre visite mediche a donne e minori in situazioni di disagio sociale ed economico anche temporaneo. Infine, a marzo 2022 è nata una campagna di SpesaSospesa.org a sostegno della popolazione ucraina con l'obiettivo di offrire assistenza alle famiglie in fuga da una situazione di profondo disagio sociale e umano come gesto di accoglienza del nostro Paese.



Francesco Lasaponara

Il progetto pilota è Spesasospesa.org. quali sono i risultati raggiunti fino a oggi?

A poco più di due anni dalla sua nascita il progetto SpesaSospesa.org ha coinvolto partner istituzionali come le amministrazioni di 26 comuni italiani che hanno conferito il patrocinio al progetto. Da inizio progetto sono stati raccolti più di 1.000.000 di euro e i pasti distribuiti sono stati oltre 1.900.000. Sono state transate 2.000 tonnellate tra alimenti e altri beni di prima necessità consegnati direttamente a chi ne ha più bisogno e sono state risparmiate oltre 386 tonnellate di CO2 grazie al mancato smaltimento dei prodotti. Siamo molto orgogliosi del successo del progetto che a maggio 2022 ha anche ricevuto il primo premio della Fondazione Louis Bonduelle, assegnato durante il "Food Transition at the Change Now Summit" di Parigi, come riconoscimento per essersi distinto realizzando azioni mirate a rendere il mondo più sostenibile.

Lab00 è scesa in campo anche per offrire servizi sanitari e assistenziali a chi ne ha bisogno.

Secondo i dati del IX rapporto sulla sanità pubblica, privata e intermediata (2019-2020) in Italia è in costante crescita il ricorso a strutture sanitarie private per prestazioni che il Servizio sanitario nazionale non riesce a garantire.



Davide Devenuto

Durante la pandemia da Covid-19 la situazione ha subito un ulteriore peggioramento: circa 3 milioni di persone hanno rinunciato a visite mediche per motivi economici e il 74% dei cittadini ha visto annullare o rinviare, con un tempo di rinvio medio di 53 giorni, visite ed esami prenotati nel 2020. Proprio per questo **il network solidale Lab00, ha lanciato il nuovo progetto TempoSospeso.org** con l'obiettivo di donare una visita medica specialistica e consentire anche a donne e minorenni in difficoltà economica di poter usufruire di cure sanitarie e assistenziali.

Il progetto ha allargato la sua rete di azione grazie alla collaborazione con Banca delle Visite Onlus per offrire prestazioni specialistiche su tutto il territorio nazionale a chiunque ne abbia necessità o si trovi a vivere un momento di disagio.

Banca delle Visite è un circuito solidale che applica il concetto del “caffè sospeso” in ambito sanitario. Grazie alle donazioni di privati cittadini e aziende, garantisce a singole persone bisognose e associazioni di volontariato l'accesso gratuito a visite mediche specialistiche e prestazioni sanitarie.

Vicepresidente Lasaponara, come nasce la collaborazione con Banca delle Visite?

Il progetto TempoSospeso.org è stato lanciato come pilot a Milano nel novembre del 2021 in collaborazione con Medici in Famiglia. Dopo una prima breve fase di sperimentazione, di promozione e sensibilizzazione, abbiamo sentito la necessità di scarlo a livello nazionale ricercando un partner che fosse affidabile, innovativo e con esperienza sul tema. La disponibilità, la tenacia, la propensione all'ascolto e la professionalità di Michela (Dominicis - Presidente di Banca delle Visite nds) hanno fatto il resto.

Grazie alla collaborazione con Banca delle visite, TempoSospeso.org propone un concetto innovativo di solidarietà e di supporto ai territori, una sinergia tra pubblico e privato, profit e non-profit che aggiunge ad una raccolta fondi, tutto il potenziale della tecnologia applicata alla sostenibilità per connettere, digitalizzare, tracciare e monitorare gli impatti generati.

Quanto è importante, soprattutto in questo momento storico, un progetto come temposospeso.org?

Le necessità di una famiglia in difficoltà non



Team fondatori: Marco Raspati, Davide Devenuto, Francesco Lasaponara, Flavio Barcaccia, Paolo Rellini, Felice Di Luca



SPESA
SOSPESA .ORG

**NUTRIRE LA COMUNITÀ
SOSTENERE IL TERRITORIO**

#SpesaSospesaitalia #energiacondivisa
WWW.SPESASOSPESA.ORG



si limitano al recupero di beni di prima necessità per la propria sopravvivenza. La povertà sociale e sanitaria ha colpito soprattutto famiglie monoreddito, lavoratori autonomi o con contratti non stabili e/o non in regola. Inoltre, secondo il Rapporto Censis 2022, in un anno gli italiani che hanno rinunciato a prestazioni sanitarie a causa dei tempi d'attesa o dei costi sono passati da 11 a 12,2 milioni. Ognuno di noi può fare la propria parte contribuendo a rispondere a nuove necessità che hanno coinvolto non solo fasce di popolazione più tradizionali, ma anche quelle che si sono trovate ad affrontare per la prima volta difficoltà importanti per gli effetti della pandemia e della attuale crisi dovuti alla guerra in Ucraina.

Quali sono gli obiettivi?

Le attività del progetto mirano a fornire un sistema di intervento innovativo, più efficiente e trasparente, che può facilmente integrarsi ai diversi modelli di erogazione da parte degli enti non profit già esistenti a livello locale per rispondere ai principali bisogni del territorio. Punto cruciale del progetto è la

costruzione della rete sul territorio che vede da una parte enti non profit che fungono da “segnalatori” conoscendo i bisogni dei propri assistiti e dall'altra le strutture sanitarie (o professionisti) che erogano il servizio. La relazione con enti non profit territoriali va ad *integrare* e non a sovrapporsi con le attività che talvolta vengono già svolte avvalendosi di professionalità territoriali che però non riescono a coprire sempre le reali e crescenti esigenze delle persone indigenti.

In che modo è possibile sostenere l'iniziativa?

Stiamo raccontando il nostro progetto a diverse aziende italiane invitandole a seguire l'esempio di Sorgenia e di Svicom che ci hanno supportato in questo primi 10 mesi di attività. Le aziende possono contribuire attraverso una donazione finanziaria o erogazione di servizi assistenziali verso le persone in difficoltà.

Anche i privati cittadini possono contribuire all'iniziativa attraverso una donazione sul sito www.temposospeso.org



**TEMPO
SOSPEO.ORG**

NETWORK SOLIDALE LAB00 ONLUS
OFFRIRE SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI
AI CITTADINI IN SITUAZIONI
DI FRAGILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

WWW.TEMPOSOSPEO.ORG

Come funziona la campagna di raccolta fondi?

Attraverso una campagna di comunicazione e sensibilizzazione, Lab00 onlus coordina e gestisce la campagna di raccolta fondi anche utilizzando la piattaforma digitale Regusto che, fondandosi sulla tecnologia blockchain, garantisce totale trasparenza e tracciabilità delle donazioni e delle visite erogate. A tal proposito vengono monitorati indicatori come: a) numero di persone supportate; b) numero di visite erogate; c) breakdown geografico e specialistico. Inoltre, il progetto misurerà i servizi erogati in “minuti” impiegati per la prestazione.

Progetti per il futuro?

TempoSospeso.org intende creare una nuova rete di solidarietà che ha come obiettivo di lungo periodo quello di fornire, oltre a quelli sanitari, altre tipologie di servizi es. assistenza domiciliare, di accompagnamento agli anziani, ai disabili e allargando, quindi, il perimetro anche a servizi educativi, di accompagnamento al lavoro e perché no anche a servizi di natura fiscale/giuridica verso

i cittadini in situazioni di fragilità economica e sociale. Per questo motivo il minimo comune denominatore di tutti i servizi è il “tempo” diventato ai giorni d’oggi il bene più prezioso e che permetterà di valutare l’impatto generato dal progetto mettendo sotto lo stesso “cappello” servizi di diversa natura.

“Quando Lab00 ci ha proposto di collaborare su questo progetto nell’ottica di bissare il successo già ottenuto con Spesa Sospesa, ci siamo ritrovati immediatamente a condividere valori comuni come quello di voler contribuire a tutelare il diritto alla salute, consapevoli che ‘senza salute, tutto è niente’. Con TempoSospeso.org siamo certi di amplificare il nostro messaggio solidale, già sostenuto da Amici Sostenitori e Point sul territorio, per raggiungere insieme ancor più persone: sia chi vorrà donare, sia chi ha bisogno di prestazioni mediche e potrà così ricevere un aiuto concreto in un momento di difficoltà.”

*Michela Dominicis,
Presidente di Banca delle Visite Onlus*

364
VISITE
DONATE

TEMPO
SOSPESO.ORG

14.650
MINUTI

500
VISITE
DONATE

150
VISITE
DONATE

LUGLIO RECORD!

ArmoLIPID
PLUS



UN'ESTATE ALL'INSEGNA DI IMPORTANTI TRAGUARDI

La **Fondazione Banca delle Visite ONLUS** è sempre in movimento per la promozione delle proprie attività a scopo di favorire la diffusione del circuito solidale e incoraggiare il fundraising.

Tra luglio e agosto numerosi sono stati gli eventi in cui si è potuto parlare del circuito solidale, sono stati accolti alcuni nuovi Comuni Amici come *Casoria* e *Piazza Armerina*, e completato delle iniziative importanti come "*C'è Tempo per gli altri*", in collaborazione con **TempoSospeso.org**.

Grazie al supporto dei centri commerciali di proprietà SVICOM, che hanno sostenuto e aiutato la promozione, è stato possibile donare 104 visite per questa iniziativa, e oltre 350 visite complessivamente per TempoSospeso su tutto il territorio nazionale.

Luglio inoltre, è stato il mese record, con l'erogazione di ben 150 visite in tutta Italia.

**NUMERI IMPORTANTI CHE VANNO A CONTRIBUIRE A FARE DEL 2022
UN ANNO STRAORDINARIO!**



**La Banca
delle Visite**

www.bancadellevisite.it



LA SINDROME DELLA CAPANNA DA COVID: LA PAURA DELLA PANDEMIA E GLI EVENTI STORICI CHE HANNO SEGNATO IL NOVECENTO

di Alessandro Notarnicola

Cambiano i costumi e le foto sono in bianco e nero, del resto erano gli anni '20 del secolo scorso, ma le mascherine, quali dispositivi di protezione individuale, c'erano già (ma di garza). È trascorso esattamente un secolo dall'insorgere della Spagnola ma confrontando il materiale fotografico con la documentazione relativa alla pandemia Covid19 è facile notare come le analogie non faticino ad emergere. "Le scuole sono state chiuse come pure le fabbriche per un po' di giorni,

non fanno più nessuna sepoltura, [le salme] le portano via come i cani". È quanto si legge in una lettera scritta ai parenti emigrati a Ellwod City negli Stati Uniti nel pieno della pandemia di Spagnola, come racconta Eugenia Tognotti (La "spagnola" in Italia, Franco Angeli editore) restituendoci una narrazione che risulta essere del tutto attuale se rapportata a una delle prime testimonianze condivise nella primavera del 2020. Quello che si verifica, dal primo Novecento ad

ad elevati tassi di mortalità. In Italia l'eccesso di mortalità attribuibile a polmonite ed influenza associato con questa pandemia fu stimato di circa 20 mila morti.

Procedendo verso la nostra epoca, e tralasciando la diffusione del colera e dell'HIV/AIDS (ben 32 milioni di morti dal 1981 ad oggi), approdiamo alla Sars. È stato un italiano, l'infettivologo Carlo Urbani, inviato ad Hanoi in Vietnam per conto dell'Organizzazione mondiale della sanità, ad aver identificato nel 2002 la sindrome respiratoria denominata Severe acute respiratory syndrome, e abbreviata - appunto - con la sigla SARS. Il 18 giugno del 2003 si registravano 8465 casi nel mondo e 801 i morti accertati, per l'OMS la situazione stava migliorando. La malattia, diffusa a Hong Kong da Liu Jianlun, un medico del Guangdong che curava i pazienti al Sun Yat-Sen Memorial Hospital, preoccupò la comunità mondiale fino all'estate del 2003 e fu causata da un coronavirus (così chiamato perché al microscopio appare come una corona circolare) che sul finire del 2019 gli scienziati cinesi hanno rintracciato nei pipistrelli comunemente noti come ferri di cavallo, con gli zibetti quali vettori intermediari. E arriviamo dunque ai nostri

giorni, più precisamente al 9 marzo 2020 quando in Italia tutto si è fermato a seguito di un Decreto firmato dall'allora Presidente del Consiglio Giuseppe Conte contenente misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Il resto è ormai storia, e noi tutti siamo diretti testimoni di una pandemia che, tra alti e bassi, continua a preoccupare.

Un'altra grande analogia, se confrontiamo i periodi pandemici, riguarda proprio gli effetti psicologici sulle persone. A questo proposito si parla della sindrome della capanna (o del prigioniero) che rappresenta il contraccolpo psicologico delle esperienze vissute nel corso di questi due anni e della paura, riscontrata da molti, di uscire di casa rischiando di contrarre l'infezione e di risultare "positivi".

Allora molto, moltissimo, è cambiato nel corso di un secolo, ma nonostante il grande cambio a livello comunicativo e gli importanti progressi segnati dalla scienza e dalla medicina, le pandemie restano il grande nemico da affrontare in una lotta tra il bene e il male che miete non poche vittime e che invita l'uomo a non abbassare mai la guardia.





Health
ASSISTANCE

www.healthassistance.it

ABBIAMO LA RISPOSTA PRONTA

Health Assistance fornisce le soluzioni più qualificate in ambito di salute integrativa, servizi sociali e assistenza sanitaria, per privati e aziende. Siamo un Service Provider indipendente sul mercato dell'**Assistenza Sanitaria Integrativa, dei servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, nel comparto del Welfare Aziendale e privato**. Per offrirti il meglio, abbiamo stipulato accordi e convenzioni con le più accreditate Società di Mutuo Soccorso, Casse di Assistenza, Fondi Sanitari e Compagnie di Assicurazione, nonché Cooperative, Società di Servizi, strutture sanitarie e liberi professionisti.

Per i servizi sanitari e socio assistenziali,
anche domiciliari:

Numero Verde: 800.511.311

Numero dall'estero: +39 06 90198080

Per le strutture del Network o a coloro che
intendano candidarsi al convenzionamento

Ufficio Convenzioni: 06.9019801 (Tasto 2)

email: network@healthassistance.it

Health Assistance S.C.p.A.

c/o Palasalute

Via di Santa Cornelia, 9

00060 Formello (RM)



COME PRENDERSI CURA DELLA PELLE DOPO L'ESTATE

Ne parliamo con la dottoressa Galina Baranovskaia, Dermatologa e Specialista in Medicina Estetica presso Health Point - Medical Care

di Nicoletta Mele

Estate è sinonimo di relax, mare e passeggiate in alta quota. Cresce la voglia di stare al sole e con l'abbronzatura la pelle del viso e del corpo appare più bella e luminosa. Un aspetto che con la messa in pratica di qualche accorgimento può durare a lungo.

Dopo l'estate però a causa di una maggiore esposizione solare, alla salsedine e al vento, l'epidermide è secca, disidratata, e sul viso possono comparire rughe e macchie solari. È quindi importante rigenerare la pelle. In che modo?

Come prendersi cura della pelle dopo l'estate? Cosa fare quando l'abbronzatura inizia a scomparire e la pelle è più pallida e stressata?

Ne parliamo con la dottoressa **Galina Baranovskaia, Dermatologa e Specialista in Medicina Estetica presso Health Point - Medical Care**.

Dottoressa, cosa succede alla nostra pelle durante l'estate?

Durante l'estate la nostra pelle riscontra inestetismi cutanei causati dall'esposizione al sole, al vento e alla salsedine. Questo porta all'ispessimento dello strato corneo cutaneo e la pelle diventa più secca e meno elastica.

Quali sono gli effetti sulla pelle dei raggi UV?

I raggi UV non solo causano inestetismi cutanei come, secchezza cutanea, fotoaging (invecchiamento della pelle), formazione di rughe e comparsa di macchie cutanee, ma possono anche portare delle vere e proprie patologie cutanee come: ustione, eritema solare, herpes labiale e tumori cutanei (melanoma, basalioma).

Uno degli inestetismi più comuni legati

all'esposizione solare sono le macchie sul viso. Come evitare la comparsa delle macchie?

Le macchie solari sono la conseguenza di una eccessiva esposizione ai raggi UV. Le parti del corpo maggiormente colpite sono il viso e le mani. Nella maggior parte dei casi iniziano a comparire dopo i quarant'anni. Per prevenire la comparsa di macchie è importante applicare una crema con alto fattore di protezione SPF 50+ e utilizzare gli integratori prima dell'inizio dell'estate che bloccano i radicali liberi causati dal sole.

Sono "indelebili" o si possono eliminare?

Le macchie solari possono essere rimosse con l'applicazione di creme schiarenti ad azione depigmentante. Altri metodi efficaci per l'eliminazione delle macchie solari sono i trattamenti di medicina estetica come: peeling chimici, laser terapia, luce pulsata in quanto sono trattamenti con un alto potere esfoliante che consentono il rinnovo cellulare.

Quali sono i suoi consigli per mantenere la pelle sana anche in vacanza?

In estate la regola principale da seguire per mantenere la pelle sana è usare le creme con protezione solare (SPF 50+) e idratare la cute con creme specifiche. È inoltre molto importante, oltre all'idratazione esterna, bere tanta acqua e mangiare frutta e verdura. A fine giornata lavare il viso con detergenti non aggressivi, per esempio, a base di mandorle dolci e cocco che lasciano un film idrolipidico protettivo naturale per la pelle.

La Skin Cancer Foundation afferma che l'uso quotidiano di SPF 15 può ridurre il rischio di sviluppare il melanoma del 50% e il carcinoma a cellule squamose (SCC) di circa il 40%. Protegge inoltre anche l'invecchiamento precoce della pelle.

Dottoressa, è importante applicare sul viso la protezione solare non solo in estate ma tutto

l'anno per ridurre il rischio di sviluppare il tumore della pelle?

È fondamentale applicare sul viso la protezione solare tutto l'anno su tutti i tipi di pelle. Si consiglia l'utilizzo della crema SPF 30 durante l'inverno e 50+ in estate. L'utilizzo delle creme evita la comparsa di discromie, macchie solari e comparse di piccole rughe.

Cosa fare per rigenerare la pelle dopo lo stress dell'esposizione solare e prepararla al cambio di stagione?

Dopo l'estate la pelle diventa secca e disidratata quindi il primo passo per rigenerare la pelle del viso è quello di applicare di giorno delle creme idratanti a base di acido ialuronico e vitamine e la sera i sieri nutrienti. Consiglio anche trattamenti dermatologici: iniezioni intradermiche (biostimolazione) con acido ialuronico, aminoacidi e vitamine. In più utile è anche l'ossigenoterapia.





CURARE LA MENTE NON È PER SOLI “MATTI”. OLTRE 210 MILA RICHIESTE PER IL BONUS PSICOLOGO

La parola alla dottoressa Elena Lucarella

di Alessandro Notarnicola

Superato il *clic day* del 25 luglio, già prima del 15 agosto il bonus psicologo era stato richiesto da oltre 210 mila cittadini italiani. È questo l'ultimo dato reso disponibile dall'Inps in relazione al sussidio che si può richiedere fino al 24 ottobre e introdotto dal Governo con lo scopo di ridurre, o almeno arginare, i disagi psicologici sviluppati a partire dal primo *lockdown*. Destinato ai cittadini con ISEE non superiore ai 50 mila euro, il bonus sarà assegnato prioritariamente ai richiedenti con ISEE più basso e in base all'ordine di arrivo della richiesta. Il 24 ottobre saranno elaborate le graduatorie degli aventi diritto in base alle risorse disponibili e, successivamente, il beneficio sarà erogato prioritariamente alle persone con Isee più basso, in base all'ordine di arrivo della domanda. A questo punto, ovvero dopo il 24 ottobre, la partita passerà alle regioni

e alle province autonome, visto che la salute è competenza regionale, a cui il Governo ha destinato le risorse indicando un termine di sessanta giorni di tempo dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale perché adottassero una delibera per autorizzare l'Inps a erogare il beneficio. La stessa circolare Inps - che a metà luglio ha disciplinato la materia - ricorda che gli enti locali devono poi trasferire le risorse sul conto corrente di tesoreria centrale dell'Istituto. Tuttavia, questioni di tesoreria a parte, dal prossimo autunno tutti coloro che avranno ricevuto il bonus richiesto potranno avviare un percorso dallo psicologo. Ne abbiamo parlato con la **Psicologa Elena Lucarella del progetto “Circolando - Cooperativa Cento Fiori” afferente al Dipartimento Dipendenze Patologiche di Rimini.**

Dottoressa, sono oltre 210 mila le richieste di bonus presentate dagli utenti italiani. Un numero significativo che spiega in che modo?

C'è un bisogno vero. Sono moltissime le persone che hanno deciso di mettere in primo piano la propria salute mentale e questa possibilità offerta dal Governo ha consentito a tanti italiani di avviare un percorso necessario. Si tratta di persone di tutte le età che presentato attivamente richiesta al fine di accedere a un servizio che, per altro, il sistema sanitario nazionale prevede già. Mi fa molto sorridere infatti lo stupore generale venutosi a creare di fronte ai numeri condivisi dall'Inps. Evidentemente i non addetti ai lavori sono sconcertati da tanta richiesta, io, e con me i colleghi, non ci troviamo nulla di incredibile proprio perché il bisogno di cura c'è ed è consistente sempre.

L'iter di approvazione del bonus psicologo è stato travagliato, a detta di molti non era da ritenersi così fondamentale. La pandemia, e dunque gli effetti del lockdown hanno poi accelerato il percorso...

L'approvazione del bonus è superflua nella misura in cui esista già un modo per accedere gratuitamente al servizio psicologico tramite il medico di base. Credo tuttavia che la pandemia abbia sicuramente provato tutti quanti perché ci ha costretti a vivere una condizione inedita, oltre che imprevista. Nessuno di noi era pronto ad affrontare quasi due anni di limitazioni, chiusure, mancanza delle relazioni. Questo "vivere sospesi" ha acuito situazioni, percezioni ed emozioni preesistenti rendendole in non pochi casi disagi reali. Aggiungo inoltre che quello che è accaduto ha messo il paese e, nello specifico, le persone, le famiglie, le coppie, i giovani, gli adulti e la popolazione anziana davanti al bisogno vero e nitido di avere una cura psicologica, una cura della propria salute mentale più strutturata, più accessibile e più riconosciuta. Il bonus psicologico mette tutti sullo stesso piano: dobbiamo prenderci cura di noi, tanto del nostro benessere fisico quanto della nostra salute mentale. Rende

tutto più accessibile e "normale".

La Costituzione, all'articolo 32, sancisce che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti" Non c'è dubbio che la salute cui si fa riferimento sia anche quella mentale. Il Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali specifica infatti che gli Stati sottoscrittivi "riconoscono il diritto di ogni individuo a godere delle migliori condizioni di salute fisica e mentale che sia in grado di conseguire". Nasce da queste basi l'esigenza di un sussidio per il cittadino?

Si tratta di cambiare la prospettiva. "Andare in psicoterapia" deve essere accessibile. Avviare un ciclo di incontri con uno psicoterapeuta vuol dire innanzitutto concedersi la possibilità di esplorare il proprio modo d'essere, di vivere, di pensare, e di ricercare le nostre risorse ampliando i nostri orizzonti emotivi, prendendoci cura delle nostre fragilità grazie all'accompagnamento di un terapeuta formato e in continuo aggiornamento professionale e personale. La proposta di un sussidio per il cittadino nasce anche dall'esigenza di prendersi cura e di promuovere la cultura del benessere mentale delle persone e, conseguentemente, della comunità nel suo complesso.



Elena Lucarella

Curare la salute fisica significa anche prendersi cura del benessere mentale. Qual è dunque il ruolo dello psicologo e quale - genericamente - è il percorso che si attiva con il paziente?

Io sono una psicologa specializzanda in psicoterapia sistemico-familiare, lavoro principalmente con il sistema famiglia e con tutto quello che gli ruota attorno. Pertanto, quando un paziente arriva nel mio studio lavoro innanzitutto su quella che è la domanda: quali sono i motivi che lo hanno indotto a contattarmi? Più tardi, nell'ambito di un contesto relazionale, cerchiamo insieme di esplorare le aspettative, i desideri e le possibilità che questo percorso può offrire al paziente utilizzando anche, qualora fosse necessario, strumenti diagnostici della professione. Un secondo step riguarda l'interessamento della famiglia e dunque la presa in esame delle relazioni che in essa abbiamo generato, curato e costruito per capirne i funzionamenti, i limiti e le peculiarità. Credo che la risorsa più importante per un bravo professionista sia la capacità e la possibilità di fare rete, con altri professionisti, con i colleghi di altri orientamenti psicoterapici, con nutrizionisti, psichiatri e medici di base che hanno a cuore la salute del paziente e non mire narcisistiche professionali.

In Italia le cure psicologiche sono accessibili? Ci sono paesi che in questo ambito potrebbero essere elevati a modello per noi?

In Italia è possibile rivolgersi al medico di base richiedendo una impegnativa per colloqui psicologici presso l'Azienda pubblica di riferimento. Il sistema tuttavia dovrebbe funzionare meglio perché le liste di attesa sono infinite e spesso fanno riferimento unicamente alla gravità della problematica riportata, riportandoci allora a quanto detto inizialmente: solo chi ha una patologia "grave" e che quindi ha bisogno urgente di essere preso in carico da un servizio ha la priorità. Con questo non voglio

assolutamente svalutare o sottovalutare le problematiche gravi. La salute mentale è qualcosa di realmente prezioso e di delicato che andrebbe curato con la stessa frequenza con cui ci dedichiamo a un dolore fisico. Avviando percorsi psicoterapeutici di cura, analisi e assistenza abbiamo la possibilità di conoscerci meglio e di imparare a relazionarci con le nostre emozioni.



Come fare per richiedere il bonus psicologo?

Per inoltrare la domanda è necessario essere in possesso delle credenziali SPID, CIE o CNS. La domanda per accedere al beneficio deve essere presentata esclusivamente in via telematica accedendo al servizio "Contributo sessioni psicoterapia" attraverso una delle seguenti modalità: portale web, utilizzando l'apposito servizio online raggiungibile sul sito dell'Istituto www.inps.it direttamente dal cittadino tramite SPID di livello 2 o superiore oppure tramite Carta di identità elettronica (CIE) 3.0 o tramite Carta Nazionale dei servizi (CNS) dalla sezione "Prestazioni e servizi" > "Servizi" > "Punto d'accesso alle prestazioni non pensionistiche"; Contact Center Integrato, contattando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori).



MUTUA NAZIONALE

Società di Mutuo Soccorso

Mutua Nazionale è una Società di Mutuo Soccorso per il personale della Pubblica Amministrazione civile e militare in servizio ed in quiescenza, opera senza fini di lucro a favore dei propri Soci e loro familiari conviventi al fine di far partecipare gli stessi ai benefici della mutualità, nel settore sanitario e socio assistenziale.

Crediamo in un sistema sanitario mutualistico che possa coinvolgere le persone ad affrontare cure, diagnosi, riabilitazione, interventi ed assistenza con la certezza di non esser mai abbandonati.

Mutua Nazionale infatti non recede dal sodalizio e questo permette una garanzia assoluta.

ACCREDITATA:



ISCRIVERSI ALLA MUTUA È SEMPLICE:

- versare la quota associativa annua di € 25 e l'importo del Piano Sanitario tra i 5 disponibili, sottoscrivibili in formula singola oppure in formula nucleo:

- 'Opera Smart', 'Opera Plus' e 'Opera Premium' sottoscrivibili fino all'età di 67 anni
- 'Opera Senior Plus' e 'Opera Senior Premium' sottoscrivibili dall'età di 68 anni

Grazie alla convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - NOIPA, il personale della Pubblica Amministrazione può versare il contributo mensilmente con modalità TRATTENUTA IN BUSTA PAGA.

Con questi piani sanitari Mutua Nazionale ha voluto raggiungere un triplice scopo:

- Erogare prestazioni sanitarie e sostenere il socio in momenti di difficoltà
- Mantenere un contributo "sociale", alla portata di tutti
- Rispettare la compliance ministeriale. Mutua Nazionale è regolarmente iscritta all'anagrafe dei Fondi Sanitari del Ministero della Salute

Nel rispetto dei principi mutualistici, i piani sanitari:

- > Sono accessibili a tutti (principio della porta aperta)
- > Garantiscono l'Assistenza Mutualistica per tutta la vita del socio;
- > Garantiscono esclusivamente al socio la **facoltà di disdetta**;
- > Danno diritto ad una **agevolazione fiscale del 19%** fino ad un massimo di € 1.300 (cfr. Art. 83 comma 5, lg. 117/2017).

PARTNER DI MUTUA NAZIONALE:



HealthPOINT

Mutua Nazionale sostiene Banca delle Visite

Con la sottoscrizione di ogni sussidio il Socio contribuisce a donare una prestazione medica ad un'altra persona in difficoltà, come nella nota tradizione napoletana del "caffè sospeso".

SOSTIENE:



PER INFO: info@mutuanazionale.org • www.mutuanazionale.org

INQUADRA IL
QR-CODE
PER SCOPRIRE
I PIANI SANITARI





EPATITE C: PERCHÉ È IMPORTANTE IL PROGRAMMA DI SCREENING

Intervista a Ivan Gardini, fondatore e presidente di Associazione Epac Onlus

di Nicoletta Mele

Le epatiti virali sono le malattie del fegato più diffuse e costituiscono un grave problema di Sanità pubblica.

Esistono sei virus dell'epatite (A, B, C, D, E e G) che possono provocare una forma acuta o cronica di danno epatico.

L'Epatite C è una malattia che se trascurata può portare a gravi conseguenze come cirrosi e cancro del fegato.

Il contagio avviene principalmente attraverso il sangue infetto, raramente per via sessuale.

Oggi è possibile effettuare una *diagnosi precoce* e intervenire tempestivamente contro questa infezione con una terapia somministrata per via orale che porta alla guarigione in oltre il 95% dei casi.

L'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) è quello di eliminare l'epatite C entro il 2030.

“L'obiettivo posto dall'Oms di eliminare l'epatite C entro il 2030 è ambizioso, ma realizzabile nel nostro Paese con l'impegno condiviso di tutte le parti interessate, dal governo centrale alle Regioni, a cui sono stati già erogati 71,5 milioni di euro previsti dalla legge di bilancio del 2019 per questo scopo”.

Ha dichiarato il **sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri** durante l'incontro istituzionale "*Epatiti virali, una priorità da non trascurare*" in occasione della *Giornata Mondiale dell'Epatite* promossa dall'Oms che si è svolta il 28 luglio.

L'Italia è impegnata su più fronti per raggiungere l'obiettivo OMS, tra i quali lo *screening nazionale gratuito per infezione da HCV*, in fase di implementazione nelle diverse Regioni, le cui modalità di attuazione sono state definite del Decreto ministeriale 14 maggio 2021 firmato dai ministri Roberto Speranza e Daniele Franco.

Inoltre, "Alla fine dello scorso mese di aprile - ha spiegato Sileri - è stato istituito un Gruppo tecnico di coordinamento, monitoraggio e valutazione dello screening nazionale gratuito per Hcv. Questo gruppo ha lo scopo principale di coordinare le attività che si stanno avviando a livello regionale, fornendo indicazioni operative, garantendo la comunicazione tra i vari referenti, producendo materiale di comunicazione da mettere a disposizione degli enti interessati. Il Gruppo avrà anche il fondamentale compito di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti attraverso la definizione e il calcolo di opportuni indicatori".

L'Italia è tra i primi paesi europei ad aver introdotto lo screening nazionale per l'epatite C e ora la priorità nella lotta contro la malattia è quella di accelerare i programmi regionali di screening. *Perché è importante il programma di screening nazionale e a chi si rivolge?* Lo abbiamo chiesto a **Ivan Gardini, fondatore e presidente dell'Associazione Epac Onlus**.

Che cos'è l'Associazione Epac Onlus?

EpaC onlus è un'Associazione di pazienti senza scopo di lucro che si propone scopi di solidarietà umana e sociale, di informazione, prevenzione, sostegno alla ricerca sul tema delle patologie del fegato.

Qual è il vostro impegno e quali le finalità?

L'Associazione EpaC è impegnata da oltre 20

anni in prima linea con un preciso obiettivo: diffondere informazione, educazione, dare supporto ed assistenza al paziente (e caregiver) renderlo consapevole dei propri diritti, ma anche dei propri doveri di paziente, renderlo un "Empowered Patient", in grado cioè di comprendere il proprio stato di salute e saperlo gestire al meglio grazie a informazioni corrette e complete, saper agire per il benessere proprio ma anche della collettività. EpaC interagisce inoltre con le Istituzioni sanitarie nazionali e regionali, Società Scientifiche ed altri enti coinvolti nelle patologie del fegato al fine di raggiungere gli obiettivi statutari.

L'Epatite C cronica da virus HCV è un'infezione che, pur rimanendo a lungo asintomatica, in Italia è la principale causa di cirrosi e cancro del fegato. Quanto è diffusa?

Stime precise sul numero di pazienti affetti da epatite C non esistono nel nostro Paese. Storicamente, l'Italia era considerata, tra i Paesi occidentali, uno di quelli con la più alta prevalenza di epatite C (numero di persone affette dal virus), sebbene studi sistematici per definire tale numero non siano mai stati realizzati.

Specialmente nel corso degli ultimi anni, tuttavia, diversi sono stati gli studi e le indagini che hanno cercato di rispondere



Ivan Gardini

a questo quesito, tra cui 2 indagini portate avanti proprio da Epac.

In base a tali indagini, il numero di persone affette da HCV è stato ridimensionato rispetto alle stime di 20 o 30 anni fa, sebbene resti ancora un problema di sanità pubblica importante: si stima, infatti, che almeno 200 mila persone siano ancora affette dall'Epatite C, e ancor più importante, una grande parte di essi non ne è consapevole (infezioni cosiddette "sommese") oppure non si è ancora recata in una struttura ospedaliera per curare l'infezione. Pertanto, se da un lato occorre agire ancora sul veicolare le informazioni e le indicazioni sulle attuali possibilità di cura a tutta la popolazione, dall'altro è necessario mettere in campo azioni organiche e pragmatiche di screening, così da individuare le persone inconsapevoli, guidarle alla cura e procedere davvero verso l'eliminazione dell'HCV dal nostro Paese.

Come riconoscerla?

L'epatite C è una patologia che decorre nella stragrande maggioranza dei casi in maniera asintomatica o con sintomi generici (ad es. stanchezza, spossatezza) ed è anche per questo che è difficile individuarla... Generalmente, sintomi specifici compaiono quando il danno al fegato è già avanzato (cirrosi epatica), legate proprio al "cattivo" funzionamento di questo organo essenziale per la nostra vita.

Tuttavia, le società scientifiche internazionali hanno individuato alcune categorie di persone che presentano un rischio di avere contratto l'infezione da HCV, per comportamenti personali o per ragioni "storiche". In particolare sono a rischio di aver contratto l'infezione: tossicodipendenti (attivi o che lo siano stati in passato), consumatori di droghe per via inalatoria e detenuti. A questi soggetti, vanno aggiunte principalmente le persone che hanno subito trasfusioni o trapianto prima degli anni '90 e persone che si sono sottoposte a procedure invasive mediche, odontoiatriche o estetiche (tatuaggi) in ambienti che non sterilizzano adeguatamente gli strumenti riutilizzati su più pazienti.

Inoltre, dovrebbero effettuare un test per la ricerca del virus dell'epatite C soggetti con: transaminasi alterate in almeno 2 occasioni; malattia epatica da altra causa (alcol, sindrome metabolica, malattie autoimmuni).

È possibile guarire dall'epatite C?

Oggi è possibile guarire completamente ed in maniera definitiva dall'epatite C! Esistono, infatti, farmaci innovativi che in cicli terapeutici di 8-12 settimane permettono la guarigione con percentuali di successo terapeutico vicine al 100%, con effetti collaterali molto marginali o assenti.

È necessario sapere però che non tutti i Centri Specialistici possono prescrivere questi nuovi farmaci per l'epatite C: ogni regione ha infatti individuato un certo numero di centri abilitati **alla prescrizione e somministrazione di questi farmaci.**

È pertanto fondamentale rivolgersi ad un Medico Specialista di un Centro Autorizzato perché solamente così è possibile definire il quadro clinico completo ed iniziare un percorso di cura.

Quanto è importante il programma di screening nazionale e a chi è rivolto?

Sulla base del DL 31 dicembre 2019, possono accedere allo screening gratuito per l'epatite C tutti i soggetti nati tra il 1969-1989 e tutte le persone in carico presso i centri per le dipendenze e gli istituti detentivi (questi ultime categorie senza limitazioni d'età).

Lo screening nazionale gratuito rappresenta il primo e importantissimo passo verso l'eliminazione dell'HCV: è soltanto attraverso la rilevazione e cura dei soggetti oggi ignari dell'infezione che è davvero possibile raggiungere questo traguardo ambito ma oggi più che mai a portata di mano.

Come sta andando?

Purtroppo, come spesso accade, l'aver messo a disposizione fondi per lo screening è soltanto l'inizio di un cammino che ad oggi presenta ancora molteplici criticità: innanzitutto

questo screening è stato bloccato per due anni dalla pandemia Covid ma è anche complesso da realizzare, poiché è stato esteso a 3 setting diversi di popolazione, ci sono percorsi specifici da creare, numerosi operatori sanitari da coinvolgere, piattaforme on line da realizzare per la rendicontazione, attività di comunicazione verso la popolazione al fine di invitare le persone a sottoporsi al test, ed altri elementi di un complesso meccanismo che varia da regione a regione.

In base ai dati in nostro possesso, sono 7 le Regioni che si sono effettivamente attivate nei setting previsti dal Decreto, e che hanno messo in campo azioni concrete e programmatiche per portare avanti lo screening. In tutte le altre regioni ci aspettiamo che inizino progressivamente entro fine anno.

Il Ministero ha in ogni caso predisposto un monitoraggio periodico proprio per verificare lo stato di avanzamento dello screening e

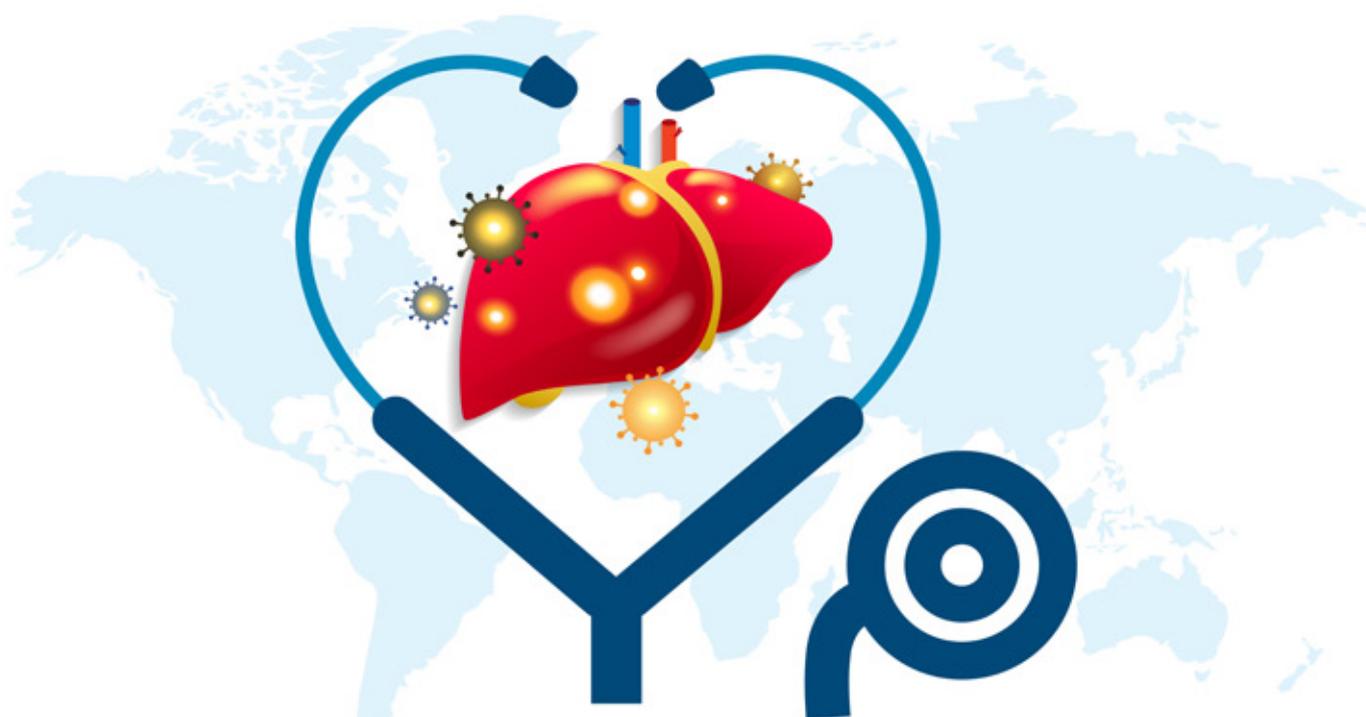
il rispetto della tabella di marcia che era stata ipotizzata. Quando saranno disponibili i primi dati, potremo fare il punto della situazione e comprendere dove e perché questa importantissima opportunità di Salute pubblica non sia ancora stata sfruttata a pieno.

In che modo viene eseguito il test? Cosa fare se l'esame risulta positivo?

Si tratta di test semplicissimi e rapidi. L'esame proposto è generalmente costituito da un test per la rilevazione degli anticorpi contro l'HCV, eseguito su sangue o siero, quindi con un semplicissimo prelievo venoso spesso in concomitanza con l'esecuzione di altri esami. In alcuni casi, le regioni hanno messo a disposizione anche dei test rapidi, in grado di rilevare la presenza degli anticorpi semplicemente attraverso la saliva o una goccia di sangue capillare (pungidito).

Take Care of your Liver!

Get Tested Regularly



World Hepatitis Day

L'eventuale positività al test non implica tuttavia l'essere affetto da Epatite C: per confermare la diagnosi è necessario eseguire un test di seconda linea che mira a rilevare direttamente il virus dell'HCV. Solo la positività a tale test conferma in maniera definitiva l'infezione.

In questi casi non c'è bisogno di disperarsi, anzi! Guarire oggi è semplicissimo, grazie a terapie orali di breve durata e praticamente prive di effetti collaterali, cui TUTTI possono accedere senza costo alcuno!

In conclusione, a suo giudizio debellare l'infezione da HCV è un obiettivo possibile?

Eliminare l'epatite C oggi, non solo è possibile ma è un traguardo raggiungibile. Non solo un'opportunità, ma un dovere di tutti, nell'interesse della salute dell'individuo e

della collettività, una priorità sanitaria dai risvolti sanitari ed economici per il nostro SSN non indifferenti, per cui è duplice il dovere delle Istituzioni di mettere in campo tutte le azioni necessarie per perseguirlo e, soprattutto, gratuitamente, al test di screening...

Ottenere questo traguardo entro il 2030? La sfida è ardua, ma abbiamo tutti gli strumenti per vincere questa battaglia e raggiungere un obiettivo più unico che raro: eliminare una infezione che ha causato centinaia di migliaia di decessi evitabili, costi enormi per lo stato e liberare il nostro paese dall'epatite C.

ASSOCIAZIONE EPAC ONLUS

www.epac.it - info@epac.it

Numero Verde 800 031 657



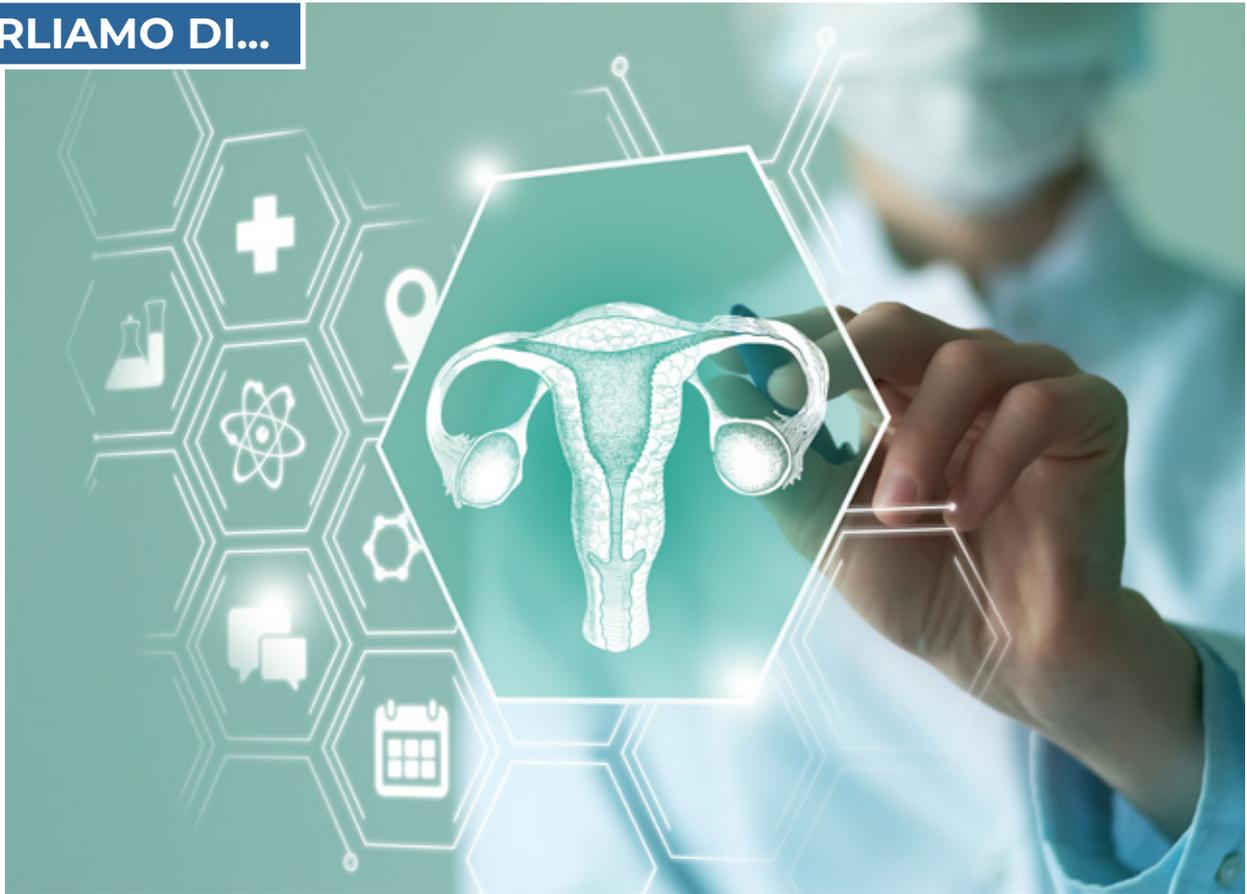


**Stare bene come,
quando e dove vuoi**

**TuttiIn
Salute**
solo nella tua tabaccheria

Il diritto alla salute e l'accesso alle cure devono essere facilmente accessibili per tutti i cittadini, senza restrizioni, vincoli e attese estenuanti. Con il servizio di telemedicina "Tutti in Salute" il mondo della sanità tradizionale si evolve, portando il medico di cui hai bisogno direttamente nel salotto di casa tua.





RIMOZIONE PREVENTIVA DI TUBE E OVAIE PER EVITARE IL CANCRO OVARICO

La scelta della modella Bianca Balti dopo la diagnosi di BRCA1

di Alessia Elem

Il 25% dei casi di tumore dell'ovaio è riconducibile alla mutazione dei geni BRCA1 e BRCA2. Mancano efficaci strumenti di screening in questa neoplasia e circa l'80% delle pazienti presenta la malattia già in fase avanzata al momento della diagnosi. Lo scrive in una nota l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (*Aiom*).

Come *Angelina Jolie*, anche la modella trentottenne musa di Dolce e Gabbana, Bianca Balti, si sottoporrà ad un intervento chirurgico per la rimozione preventiva di ovaie e tube di Falloppio.

La decisione è stata presa dopo aver ricevuto la diagnosi di una mutazione genetica BRCA1 e prevenire il rischio di sviluppare il tumore. "Questo autunno rimuoverò le ovaie e le tube a causa della diagnosi di BRCA1 che ho ricevuto e la possibilità di ammalarmi di tumore è molto alta", scrive sui social la Balti.

In risposta alla dichiarazione della modella Bianca Balti di volersi sottoporre alla rimozione di tube e ovaie dopo aver scoperto di essere portatrice della mutazione del gene BRCA1 è intervenuto **Saverio Cinieri**, Presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM). "Conoscere lo stato mutazionale di questi due geni è molto importante ed il test BRCA dovrebbe essere effettuato su tutte le pazienti al momento della diagnosi. È questa la via da seguire per definire le migliori strategie terapeutiche e iniziare il percorso familiare che può permettere l'identificazione di persone sane con mutazione BRCA, nelle quali impostare programmi di sorveglianza intensiva, medici e chirurgici, per la riduzione del rischio di sviluppare il carcinoma ovarico. L'asportazione chirurgica preventiva deve quindi inserirsi in un articolato percorso di consulenza oncogenetica in centri specializzati".



“È stato stimato che le strategie di riduzione del rischio (mediche e chirurgiche), attuate nelle parenti sane positive al test genetico preventivo, sono in grado di portare ad una riduzione dell’incidenza del carcinoma ovarico del 40% in 10 anni – spiega Saverio Cinieri -. Delle 5200 nuove diagnosi ogni anno in Italia, 1300 sono determinate da alterazioni in questi due geni. BRCA1 e BRCA2 producono proteine in grado di bloccare la proliferazione incontrollata di cellule tumorali. Quando sono mutate, cioè difettose, il DNA non viene riparato correttamente e si determina un accumulo di alterazioni genetiche, che aumenta il rischio di cancro. Una mutazione di BRCA1 e BRCA2, ereditata dalla madre o dal padre, determina quindi una predisposizione a sviluppare il tumore più frequentemente rispetto alla popolazione generale.”

Le donne che ereditano la mutazione BRCA1 hanno una probabilità del 40% di sviluppare un tumore ovarico nel corso della vita. Le percentuali sono inferiori per il gene BRCA2, pari al 18%. “L’informazione sull’eventuale presenza della mutazione BRCA va acquisita al momento della diagnosi, perché può contribuire alla definizione di un corretto percorso di cura che parta dalla prima linea di trattamento – continua il Presidente AIOM -. E, nei familiari che presentano la mutazione, devono essere avviati programmi di sorveglianza intensiva, che spaziano dai controlli semestrali fino all’asportazione chirurgica delle tube e delle ovaie”. “Da un

lato, nelle donne che desiderano avere figli – aggiunge Cinieri –, sono raccomandati un controllo semestrale di un marcatore tumorale (CA-125) insieme all’ecografia ginecologica transvaginale. Dall’altro lato, l’asportazione chirurgica di tube ed ovaie (annessiectomia profilattica bilaterale) può prevenire la quasi totalità dei tumori ovarici su base genetico-ereditaria”.

L’asportazione chirurgica di tube ed ovaie è consigliata alle donne con mutazione genetica che hanno avuto gravidanze o che sono in menopausa perché l’intervento preventivo, come spiega Cinieri, “rende poi impossibile la gravidanza, a meno che non si sia provveduto in anticipo al congelamento di ovociti, opzione scelta da Bianca Balti”.

Prima dell’intervento Banca Balti, mamma già di due figlie, ha deciso di congelare i suoi ovociti con la tecnica terapeutica *Social Freezing*, **crioconservazione degli ovociti** a scopo precauzionale, per preservare la sua fertilità e la possibilità di una terza gravidanza.

“Il motivo per cui sto procedendo al social freezing, questa volta, è perché questo autunno rimuoverò le ovaie e le tube a causa della diagnosi di BRCA1 che ho ricevuto”, ha spiegato la Balti via Instagram. “L’idea di andare in menopausa a 38 anni non è allettante. Perciò lo volevo fare assicurandomi di non aver alcun rimpianto in futuro”.



Bianca Balti



DISTURBI PSICHICI, UN PROBLEMA SOCIALE E NON SOLO INDIVIDUALE

*Intervista a Giuseppe Ducci, Direttore del Dipartimento
di Salute Mentale della Asl Roma 1*

di Alessandro Notarnicola

“I disturbi psichici sono anche una questione di comunità”. Ne è convinto **Giuseppe Ducci, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) della Asl Roma 1**, che opera su un vasto territorio della Capitale (un bacino di utenti di oltre un milione di abitanti) mettendo in connessione gli stati di alterazione patologica che colpiscono in vario modo le funzioni cognitive (il pensiero, l’ideazione, l’attenzione, la capacità di affrontare e risolvere problemi) e la sfera affettiva (l’umore, le emozioni, i sentimenti, l’ansia) con la comunità in cui un individuo nasce e cresce. La tutela della salute mentale riveste un ruolo

centrale nella programmazione degli interventi sanitari e sociali in tutti i Paesi più industrializzati, anche in considerazione delle indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, che ne sottolinea da anni il peso in termini di “burden of disease” per i sistemi sanitari e sociosanitari. Come ricorda l’Oms, “è di cruciale importanza intraprendere azioni per migliorare le condizioni di vita quotidiane, iniziando dal momento della nascita, proseguendo durante la prima infanzia, l’adolescenza, la costruzione della famiglia, l’età lavorativa e la vecchiaia. Un’azione lungo tutte queste fasi della vita costituisce un’opportunità

sia per migliorare la salute mentale nella popolazione, sia per ridurre il rischio in quei disturbi mentali correlati alle disuguaglianze sociali”. Rapportare i disturbi psichici solo alle diverse stagioni della vita, e dunque a un dato anagrafico, però non è sufficiente.

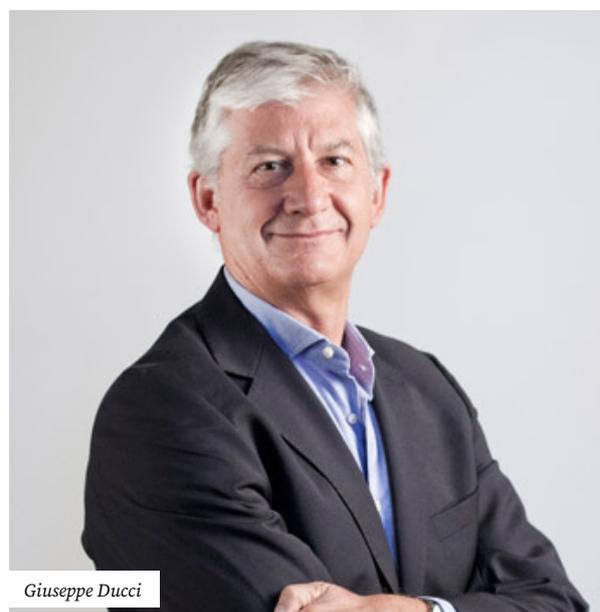
Direttore Ducci, cosa significa prendersi cura delle persone con disturbi psichici?

Le prese in carico dei pazienti sono molto diverse tra loro semplicemente perché sono diversi i disturbi da affrontare. Per i trattamenti ci basiamo sulle indicazioni del *Piano di azione di salute nazionale* del 2014. Elaborato dal Ministero della salute, in collaborazione con il Gruppo tecnico Interregionale Salute Mentale della Conferenza delle Regioni, il documento definisce gli obiettivi di salute per la popolazione, le azioni e gli attori necessari per conseguirli, i criteri e gli indicatori di verifica e valutazione. In relazione alla salute mentale ci sono tre interventi distinti: quella della consulenza, quella dell’assunzione in cura e, infine, quella della presa in carico da parte dei servizi pubblici. In Italia è un percorso normato: consideriamo infatti un primo livello della consulenza in cui servizi specialistici svolgono una funzione di supporto ai medici di Medicina generale e attivano percorsi di auto-mutuo-aiuto a persone che presentano Disturbi emotivi comuni. L’assunzione in cura è rivolta invece ai disturbi più gravi che comportano una maggiore sofferenza soggettiva e di invalidità, come ad esempio un grave disturbo da attacchi di panico. Si agisce dunque con interventi mono-specialistici brevi, con interventi farmacologici e psicologici legati a una dimensione esistenziale sia nei giovani che nelle persone più adulte. Infine, nella presa in carico, rivolta ai disturbi più gravi, si attua un trattamento multidisciplinare, anche sociale, e con frequente coinvolgimento nella cura anche dei familiari.

Quali sono le cause dei disturbi mentali più gravi?

Esistono i disturbi del neuro-sviluppo (disturbi dello spettro autistico, deficit di attenzione con iperattività, schizofrenia, disturbi dello spettro bipolare) nei quali il ruolo della genetica è decisivo, ma dove anche eventi ambientali e traumatici precoci influenzano decorso ed esiti. Il trauma più importante, ad esempio, è quello della trascuratezza genitoriale precoce. Tutti noi pensiamo che un bambino cresciuto con amore, in relazione con genitori attenti ai suoi bisogni e che rispondono alle sue richieste di comunicazione con tempestività, sia un bambino fortunato che può disporre di una base sicura per il suo sviluppo. I genitori possono farcela da soli, ma a volte hanno bisogno di aiuto che possono trovare all’interno della famiglia, della famiglia allargata, del vicinato, del quartiere, dei servizi. Una relazione trascurante si verifica più facilmente nelle famiglie che vivono varie difficoltà, dalla povertà ai problemi di salute, e accade che la mamma non riesca a sviluppare quella sintonizzazione emotivo-affettiva preverbale necessaria per l’attivazione di particolari geni. Questo comporta la nascita di alcuni disturbi che incidono anche sulla struttura cerebrale nel bambino.

In media quando si manifestano i primi disturbi mentali?



Giuseppe Ducci

La maggior parte dei disturbi esordisce nell'infanzia o nell'adolescenza. I Disturbi Mentali Gravi, schizofrenie e disturbi psicotici, disturbi bipolari e gravi depressioni, disturbi severi della personalità, riguardano circa l'8% della popolazione generale, mentre i Disturbi mentali meno gravi, nevrosi, disturbi d'ansia, disturbi depressivi moderati o lievi, forme di disagio psicologico, sono molto comuni e riguardano circa il 15% della popolazione. Complessivamente, dunque, oltre il 20% della popolazione presenta un disturbo grave o lieve/moderato nel corso della vita. Nei casi più gravi la conseguenza principale è la presenza di una disabilità, mentre in quelli meno gravi il funzionamento

sociale è mantenuto, ma c'è sempre una evidente sofferenza soggettiva che coinvolge anche i familiari e le altre figure significative. Grazie a trattamenti adeguati e integrati anche nei casi gravi è possibile mantenere discreti livelli di autonomia personale.

In una recente intervista rilasciata ad Avvenire ha parlato di "responsabilità sociale condivisa". Che cosa intende?

In Italia abbiamo una situazione unica al mondo di chiusura di tutti gli ospedali psichiatrici, anche giudiziari. Nonostante questo, permane una sorta di mentalità segregazionista; l'idea di prendere queste



persone e metterle da parte è ancora fortemente presente. Generalmente si ritiene che il paziente psichiatrico sia un paziente pericoloso: questo è quasi sempre falso. È per questa ragione che la società, tutta, deve operare un cambiamento culturale: il paziente **psichiatrico non è un problema del singolo ma di tutti**. Molto banalmente, la società deve tener conto che sono persone parte della società e che tutti siamo coinvolti in questo. È solo nell'alleanza terapeutica e nella responsabilità sociale condivisa che si trovano le risposte di presa in carico di chi soffre di patologie psichiche.

A cosa sono dovuti i problemi di salute mentale e per quale ragione sono aumentati grandemente?

C'è un fattore fondamentale che ha determinato un aumento dell'incidenza dei disturbi prima della pandemia ed è dovuto alle sostanze stupefacenti. Al contrario dell'eroina, le sostanze stimolanti come cocaina, THC, extasy, producono malattia mentale. Con il crack addirittura c'è una possibilità del 50% che una persona possa sviluppare un disturbo grave. La pandemia ha poi determinato un aumento grave dei disturbi della regolazione emotivo-affettiva, soprattutto in adolescenza. Non sappiamo ancora se gli aspetti sociali della pandemia, quali la DAD e l'uso smodato dei social, abbiano limitato i processi di co-regolazione tra coetanei. Anche il Covid ha avuto un'azione diretta attraverso un'inflammation cerebrale che ha determinato lesioni minime rilevate con test neuropsicologici dell'attività delle aree parietali e frontali deputate alla regolazione e al controllo. La conseguenza sono comportamenti violenti ed autolesivi, poliabuso caotico di sostanze e disturbi alimentari.

Molte famiglie dichiarano di sentirsi sole nel percorso di cura e che spesso l'unico sostegno è garantito dalle realtà del terzo settore e dunque dalle associazioni presenti sul territorio. È una carenza che caratterizza il nostro SSN?

Non sono d'accordo. La salute mentale è l'unico settore della sanità italiana in cui non si paga neppure il ticket. C'è un accesso diretto che assicura al paziente l'immediata presa in cura senza passare dal Medico di medicina generale. La mia ASL in collaborazione con il Comune di Roma e la Regione Lazio eroga sussidi economici per i pazienti, con i quali sosteniamo il lavoro l'abitare assistito. Tuttavia, è importante che i Servizi pubblici garantiscano una presa in carico globale del paziente, sul piano dei bisogni economici, ma anche dei familiari che non vanno lasciati soli. In questo la rete delle associazioni svolge un ruolo essenziale.

La salute mentale in Italia

Gli utenti psichiatrici assistiti dai servizi specialistici nel corso del 2020 ammontano a 728.338 unità. Il tasso varia da 90,3 per 10.000 abitanti adulti in Sardegna fino a 195,4 nella regione Umbria (valore totale Italia 143,4). Gli utenti sono di sesso femminile nel 53,6% dei casi, mentre la composizione per età riflette l'invecchiamento della popolazione generale, con un'ampia percentuale di pazienti al di sopra dei 45 anni (69,0%). In entrambi i sessi risultano meno numerosi i pazienti al di sotto dei 25 anni mentre la più alta concentrazione si ha nelle classi 45-54 anni e 55-64 anni (46,8% in entrambi i sessi); le femmine presentano, rispetto ai maschi, una percentuale più elevata nella classe > 75 anni (6,7% nei maschi e 10,7% nelle femmine). Nel 2020 i pazienti che sono entrati in contatto per la prima volta durante l'anno (utenti al primo contatto) con i Dipartimenti di Salute Mentale ammontano a 253.164 unità di cui il 91,8% ha avuto un contatto con i servizi per la prima volta nella vita (first ever pari a 232.376 unità).



CAROVITA: CAMBIANO LE ABITUDINI DEGLI ITALIANI. CURARSI È UN LUSO

Indagine Altroconsumo “le abitudini degli italiani sono notevolmente cambiate in molti contesti: dai consumi domestici alla mobilità, dall’alimentazione allo shopping, dal tempo libero all’assistenza sanitaria”

di Alessia Elem

Il rialzo generale dei prezzi ha avuto un significativo impatto sullo stile di vita degli italiani. Con la fine dell'estate 2022, ricordata come quella più costosa degli ultimi anni a causa del caro-bollette e l'inflazione alle stelle (a giugno all'8% con un rialzo mensile dell'1,2. Fonte: *Istat*), per gli italiani è tempo di nuovi bilanci.

Le abitudini degli sono cambiate in molti contesti: dai consumi domestici alla mobilità, dall'alimentazione allo shopping, dal tempo libero all'assistenza sanitaria. **Per 1 italiano su 3 curarsi è diventato un lusso.** È quanto emerge da un'inchiesta statistica di Altroconsumo che conferma che lo stile di vita degli italiani è notevolmente cambiato in risposta al carovita dovuto ai due anni di Covid e all'incremento del costo dell'energia e delle materie prime conseguenza della guerra in Ucraina. “L'inflazione dei prezzi dovuto al Covid, da fenomeno passeggero quale sembrava essere, si è trasformata in una situazione strutturale che non si vedeva da almeno trent'anni”, sottolinea Altroconsumo.

Secondo l'indagine, condotta su un campione

di 1.047 consumatori di età compresa tra 25 e 79 anni, *il dato relativo all'assistenza sanitaria è preoccupante: il 33% di loro dichiara infatti di non riuscire a far fronte alle proprie spese mediche.* Il 16% non può permettersi le cure dentistiche di cui ha bisogno, il 13% non riesce a sostenere i costi di una visita specialistica e l'8% ha dovuto cancellare o rimandare le sedute di psicoterapia. Per il 10% dei rispondenti è diventato proibitivo l'acquisto di dispositivi medici come gli occhiali da vista o l'apparecchio acustico.

I rincari di spesa riguardano tutti i settori produttivi, soprattutto il prezzo dei prodotti alimentari che pesano sempre di più anche a tavola. Dall'inizio del 2022, il 63% degli italiani ha cambiato il modo di fare la spesa.

“Per salvaguardare il proprio potere d'acquisto - spiega Altroconsumo - il 33% di essi dichiara di acquistare maggiormente prodotti *“primo prezzo”* (cioè con il prezzo a scaffale in assoluto più basso della categoria), alimenti a marchio del supermercato e in generale quelli super-scontati. Inoltre, il 29% degli intervistati ha

tagliato la spesa in cibo e bevande non essenziali (alcol, dolci, snack salati...) e, cosa più preoccupante, **1 italiano su 5 (cioè il 21%) rinuncia all'acquisto di alimenti importanti** come il pesce e la carne". Da quanto emerge dall'indagine, infine, il clima di incertezza continua a spingere gli acquisti di prodotti a lunga conservazione (cibi in scatola, zucchero, pasta e farina): il 20% dei rispondenti ammette di averne acquistato di più negli ultimi mesi.

Se da una parte il carovita ha portato gli italiani a fare attenzione al portafogli quando si fa la spesa, dall'altra però si può seguire una dieta sana e equilibrata scegliendo alimenti tipici della dieta mediterranea. Con la riduzione "del consumo di carne e

dei prodotti industriali già pronti, insieme al risparmio economico si migliora anche lo stile di vita alimentare", spiega all'Adnkronos Salute il nutrizionista **Ciro Vestita**. "I cereali e i legumi sono in assoluto i migliori alleati. I cereali 'puliscono' l'intestino e ne nutrono la flora batterica, il microbiota, che è il guardiano della nostra salute come ormai dimostrano molti studi". Di ottimo valore nutrizionale l'avena "utile, specialmente ai bambini, perché ha anche una capacità tranquillizzante, favorisce il rilassamento".

Il farro invece è un "alimento ottimo, che si può trovare a prezzi accessibili, e ha un rendimento elevato in cucina". I legumi secchi come "i ceci, le lenticchie, i piselli spezzati, i fagioli hanno un costo basso, possono essere cucinati in molti modi e sono salutari".

Anche i legumi antichi hanno un ruolo importante in un regime di dieta equilibrata. "I lupini, ad esempio, sono una fonte importantissima di proteine anche per i bambini - spiega l'esperto - Molto interessanti dal punto di vista nutrizionale i cosiddetti fagioli con l'occhio, presenti in Europa prima di Colombo. In realtà non sono fagioli ma 'doliche' (fagiolo dolico), molto digeribili e non fanno gonfiare la pancia. Un piatto di fagioli con l'occhio, condito con olio d'oliva e basilico, accompagnato da pane nero bruscato, rappresenta un'ottima cena, molto più sana di un filetto che costa 10 volte di più".

Il pesce, che per molti italiani sta diventando un vero e proprio lusso, può diventare sostenibile per l'economia familiare. "Alici, sardine, sgombro, pesce sciabola hanno costi accessibili: sono buoni quanto economici - dice Vestita - Anche le cozze hanno un ottimo apporto nutrizionale, in Puglia ci sono state generazioni cresciute a patate e cozze. Contengono molto zinco e ferro, che le rende utili per l'alimentazione, ad esempio, delle persone che non mangiano carne".

Cosa dire della pasta, tipico prodotto italiano?

La pasta oltre ad essere un alimento economico è sano e "può essere mangiato 2 o 3 volte alla settimana senza paura di ingrassare se si usano condimenti semplici" come ad esempio "con un filo di olio d'oliva, un pomodoro crudo e il basilico. Con un cucchiaino di ricotta; con pepe e pecorino; con olio e salvia, con le cozze e così via".

CONSUMI ALIMENTARI



63%
ha cambiato abitudini

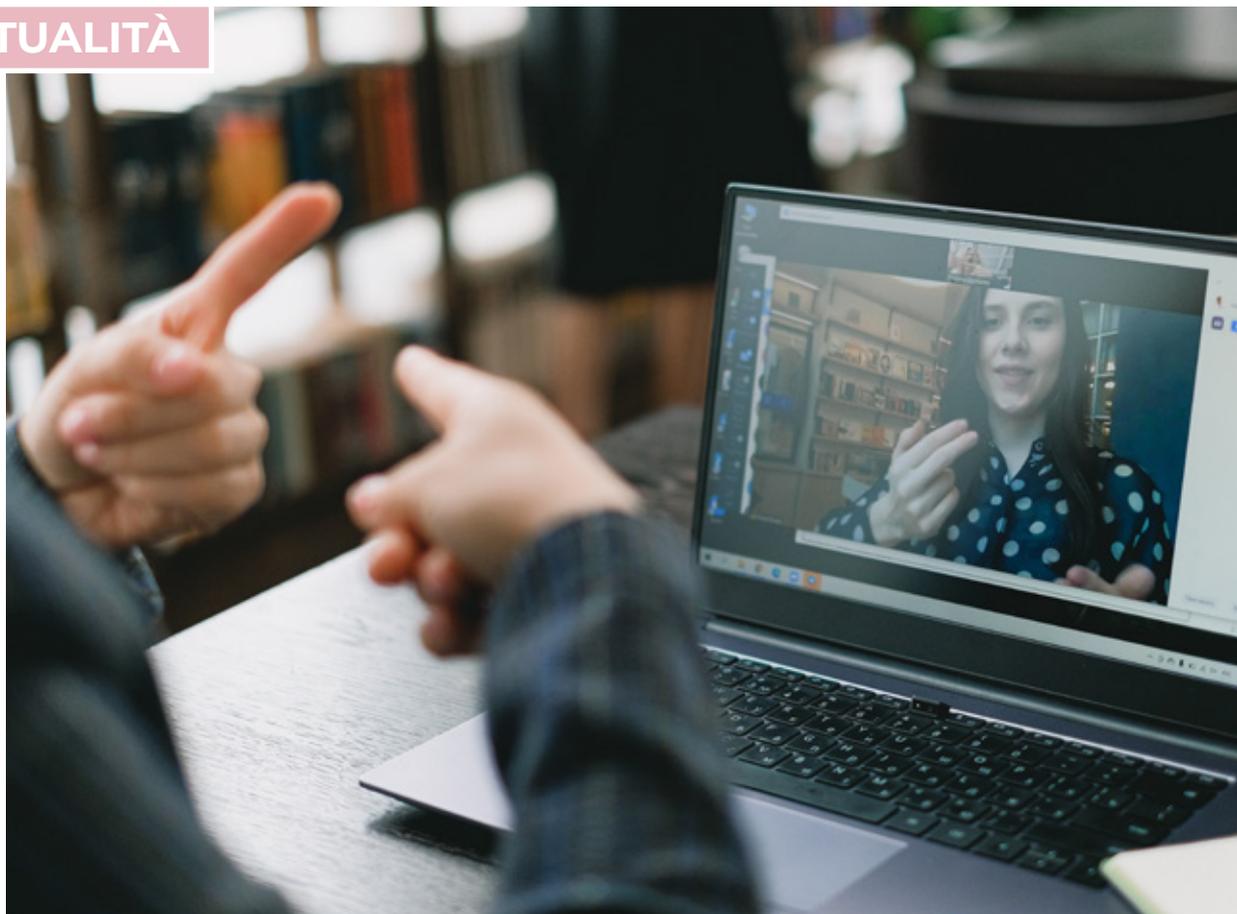
- **33%** Acquista di più prodotti a basso prezzo, ad esempio prodotti "primo prezzo" o quelli con il marchio del supermercato
- **29%** Compra meno alimenti e bevande non essenziali (alcol, dolci, snack salati...)
- **26%** Ha tagliato le spese per bar e ristorante
- **21%** Compra meno pesce o carne
- **20%** Acquista più prodotti a lunga conservazione (scatolame, pasta, zucchero...)

ASSISTENZA SANITARIA



33%
ha difficoltà a pagare cure, visite e spese mediche

- **16%** Ha rinviato le cure dentistiche
- **13%** Ha rinviato le visite specialistiche
- **10%** Ha rinviato l'acquisto di occhiali da vista o di apparecchi acustici
- **8%** Ha rinviato le sedute di psicoterapia



INTERPRETI PROFESSIONISTI DI LINGUA DEI SEGNI ITALIANA, ALL'UNIVERSITÀ SAPIENZA IL PRIMO CORSO CHE ABBATTE LE BARRIERE

di **Alessandro Notarnicola**

Sensibilizzare, abbattere le barriere e creare una cultura dell'inclusione per una società aperta a tutti. Partirà su queste basi il nuovo corso di laurea sulla Lingua dei segni italiana all'Università Sapienza di Roma. "Per la nostra Università - ha dichiarato ai media la rettrice **Antonella Polimeni** - è un motivo di grande orgoglio essere riusciti a costruire per primi questo nuovo percorso di laurea; gli iscritti acquisiranno specifiche competenze sia teoriche sia applicate che permettono di operare, in maniera critica e consapevole, nei vari ambiti della mediazione linguistica e culturale con la comunità segnante costituita da persone sorde e udenti e da persone con disabilità e comorbilità. Si tratta per l'università di un impegno che non è solo didattico e scientifico, ma anche, vorrei dire soprattutto, civile e sociale"

Con questa nuova proposta la Sapienza di Roma, rafforzando e confermando l'impegno volto a costruire un ateneo sempre più inclusivo ed accessibile, diventa la prima - e per il momento unica - Università pubblica italiana a presentare, tra gli oltre 700 corsi che partiranno dal nuovo anno accademico, un corso di laurea per formare gli interpreti professionisti di Lingua dei segni. Il percorso di studi, a cui potranno iscriversi coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, gli studenti in possesso di titoli di studio rilasciati da scuole straniere, presentando diploma corredato di traduzione ufficiale in lingua italiana con legalizzazione e di dichiarazione di valore, è stato incardinato nel dipartimento di lettere e culture moderne e ha come obiettivo principale la formazione di laureati, con

competenze linguistiche e metodologiche tali da consentire di trasmettere, attraverso canali comunicativi diversi, il messaggio linguistico dalla Lis all'italiano e viceversa. I **laureati** potranno esercitare la professione di interprete, consulente per servizi linguistici e di **comunicazione**, accompagnatore turistico o guida turistica in Lis. Nel settore pubblico potranno lavorare presso ministeri, ambasciate, regioni, tribunali, camere di commercio, forze dell'ordine **organizzazioni internazionali** mentre nel settore privato, potranno trovare lavoro presso uffici commerciali estero o uffici marketing e comunicazione di aziende di vari settori merceologici e ancora esperti di comunicazione presso aziende specializzate nel turismo (società di navigazione, compagnie aeree, agenzie di viaggio, villaggi turistici, tour operator), e in società di organizzazione di eventi, studi legali.

Come esistono tante lingue vocali, ognuna delle quali è legata ai valori e alle caratteristiche dei suoi utenti, così esistono tante lingue dei segni differenti. Nell'ultima edizione del database internazionale *Ethnologue* ne sono elencate 144. La maggior parte delle persone sorde, indipendentemente dall'età in cui apprende una lingua dei segni, vive in una condizione di bilinguismo e utilizza con maggiore o minore competenza almeno due lingue: la lingua scritta e parlata dell'area geografica in cui abita e la lingua dei segni utilizzata dalla comunità dei sordi in quello stesso paese. François Grosjean, uno dei massimi studiosi del bilinguismo, ha sostenuto che bisogna assicurare ai bambini sordi il diritto di crescere bilingui. In modo specifico la LIS non è solo uno strumento fondamentale per comunicare con le persone sorde, ma può essere valorizzata anche nella comunicazione con persone che hanno altre disabilità.

La lingua dei segni italiana è una lingua naturale veicolata attraverso il canale visivo-gestuale e utilizzata nel territorio italiano da parte dei componenti della comunità sorda

segnante, che possono essere sordi o udenti, segnanti nativi o tardivi. Quella raggiunta in questi giorni rappresenta un'ulteriore tappa di un percorso avviato dal 19 maggio 2021 quando l'Italia ha riconosciuto la Lingua dei Segni Italiana. A seguito di anni di battaglie e pubbliche manifestazioni questo risultato ha sancito l'inizio di un cammino segnato dalla piena inclusione, accessibilità totale, servizi di qualità su tutto il territorio, la garanzia di tutti i diritti di cittadinanza e l'abbattimento di ogni barriera.

Queste nuove figure professionali che si formeranno tra i banchi della Sapienza eleveranno dunque la qualità del servizio al cittadino negli ospedali, negli sportelli pubblici o come guide turistiche, per facilitare la vita di tante persone, sorde e parlanti, o affette da disabilità e comorbidità, in riferimento alle patologie che le rendono particolarmente fragili. Il corso "Comunicazione e Interpretariato in Lingua dei Segni italiana (Lis e LISt) ha una durata complessiva di tre anni e agli studenti iscritti verrà richiesto di studiare diverse discipline, dalla semiotica alla legislazione relativa alla disabilità, passando per la filosofia del linguaggio e gli aspetti psicologici, antropologici delle teorie e delle tecniche della traduzione. A partire dal secondo anno partiranno gli stage per un totale di 48 crediti formativi.



Antonella Polimeni



HEALTHCARE: 12 AZIENDE QUOTATE ALL'EGM, 4% CAPITALIZZAZIONE TOTALE

della Redazione Health Online

Sono 12 le società attive nel settore healthcare quotate sull'Egm, con una capitalizzazione complessiva di 522 milioni di euro e un giro d'affari che nel 2021 è stato pari a 330 mln (+10% a/a).

Bioscience, Friulchem, Health Italia, Igeamed, International Care Company, Kolinpharma, Labomar, Laboratorio Farmaceutico Erfo, Medica, Shedir Pharma Group, Svas Biosana, Ulisse Biomed.

È quanto emerge dall'analisi sul settore healthcare realizzata dall'Osservatorio Euronext Growth Milan, il centro di analisi e ricerca finanziaria curato dall'Ufficio Studi interno di IR Top Consulting.

La capitalizzazione media attuale, si legge in una nota, è di 43,54 mln euro, rispetto a una capitalizzazione media in Ipo di 42,4 mln. In Ipo tali società hanno raccolto in media 9,6 mln, con un flottante del 23,4%.

Le società attive nel settore healthcare sono dunque il 6,6% delle 182 complessivamente quotate sull'Egm e la loro capitalizzazione è il 4% del totale. Si tratta, nel dettaglio, di Arterra

Quanto ai risultati del 2021 il giro d'affari complessivo è stato di 330 mln, +9,8% rispetto ai 299,9 mln del 2020. Queste società impiegano

complessivamente 1.796 dipendenti, in crescita del 5,9% rispetto ai 1.696 del 2020. La dimensione media della società operante nel settore healthcare presenta: ricavi pari a 27,5 mln (+10% rispetto al 2020), un Ebitda margin pari al 18,2% (Ebitda margin del 22% nel 2020), un risultato netto di 2 mln (-7,4% rispetto al 2020) e una posizione finanziaria netta pari a 2,6 mln (4,3 mln nel 2020).

Inoltre, nel 2021, tre società hanno distribuito dividendi per un ammontare complessivo di 3,7 mln (Arterra Bioscience 0,3 mln, Labomar 1,9 mln e Shedir Pharma Group 1,5 mln). Otto società sono iscritte nel registro delle Pmi innovative (Arterra Bioscience, Friulchem, Health Italia, Igeamed, International Care Company, Kolinpharma, Laboratorio Farmaceutico Erfo, Ulisse Biomed) e tre sono società Benefit (Kolinpharma, Labomar e Laboratorio Farmaceutico Erfo).

“Con una capitalizzazione di 522 milioni

di euro, un giro d'affari complessivo di 330 milioni e 1.800 dipendenti, l'healthcare su Euronext Growth Milan si dimostra un settore di rilievo a livello industriale e tecnologico, caratterizzato da una prevalenza di Pmi innovative vocate all'internazionalizzazione e all'M&A. Secondo le analisi dell'Osservatorio Egm”, spiega Anna Lambiase, ceo di IR Top Consulting, “per gli investitori rappresenta un'opportunità di investimento puntando su società dinamiche, con tassi di crescita molto promettenti, non solo in termini di ricavi, che mediamente hanno segnato performance del 10% nel 2021, ma anche occupazionali con un incremento del 6,5%. Le aziende del comparto analizzato hanno una marginalità particolarmente elevata, con la prima per Ebitda margin, Erfo, società quotata a giugno 2022, che fa registrare un valore del 43,3%. Le interessanti prospettive di sviluppo offerte dal mercato dei capitali stanno portando molte Pmi del comparto health a valutare la Borsa come importante alternativa di crescita”.





CERVED RATING AGENCY ASSEGNA IL CREDIT RATING B1.2 A HEALTH ITALIA COLLOCANDOLA NELLA FASCIA INVESTMENT GRADE

della Redazione Health Online

Health Italia S.p.A. (EGM: HI) - tra i principali attori nel mercato italiano della sanità integrativa e delle soluzioni per il welfare e benessere di famiglie e dipendenti di aziende - comunica che Cerved Rating Agency S.p.A. le ha attribuito il rating pubblico B1.2.

Il rating B1.2 classifica l'azienda come: "caratterizzata da una adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, che potrebbe risentire di mutamenti gravi ed improvvisi del contesto economico-finanziario e del mercato di riferimento. Il rischio di credito è relativamente contenuto".

L'assegnazione del rating B1.2 riflette il progressivo consolidamento dei volumi di business e delle performance economiche nel biennio FY20-FY21 ed i buoni livelli di marginalità operativa hanno consentito il mantenimento di un leverage

finanziario entro valori sostenibili. Per il FY22 è atteso un ulteriore miglioramento dell'andamento economico-reddituale frutto delle strategie attuate dal management, con impatto positivo anche sull'assetto finanziario del Gruppo.

Livia Foglia, Amministratore Delegato di Health Italia, ha commentato: "Chiedendo un Rating Creditizio a CERVED RATING AGENCY, e dunque un giudizio Terzo ed Autorevole, abbiamo voluto enfatizzare il nostro approccio di trasparenza nei confronti di tutti gli Stakeholder. Trattandosi poi di un Rating Investment Grade e dunque collocato nell'area di affidabilità creditizia, siamo orgogliosi di poterlo raccontare e condividere perché conferma la capacità della Società di proseguire con il programma di realizzazione delle strategie di crescita societarie che prevedono di evolvere sia in termini di business che di solidità aziendale. Questo risultato si aggiunge inoltre alla recente conferma del rating ESGe A".

Rating ESG 

A

ESGe Rating

70.9

ESGe Score

Credit Rating 

B1.2

Classe Rating

INVESTMENT GRADE

Area



Health
ITALIA

Fino al
CUORE
della **SALUTE**

dalla Ricerca Scientifica alle Soluzioni Personalizzate

*Un Gruppo unito per sostenere
e diffondere la Cultura della Salute
e della Prevenzione*



**La Banca
delle Visite**



Insieme doniamo salute

Con un caffè sospeso in sanità, Banca delle Visite raccoglie donazioni per offrire **prestazioni mediche a persone in difficoltà** che non possono permettersi una visita privata né attendere le tempistiche del Servizio Sanitario Nazionale in caso di bisogno e urgenza.

Aiutaci anche tu!

Si può sostenere Banca delle Visite con:

- una **donazione liberale** su bancadellevisite.it
- un **bonifico bancario** IBAN IT 67 Q 0306 9096 0610 0000 140646
Causale: Donazione per il **progetto Banca delle Visite**
- **il tuo 5x1000** devolvendolo al **C.F. 97855500589**
- con un **acquisto sullo shop solidale**

VUOI PORTARE BANCA DELLE VISITE NELLA TUA CITTÀ?

Aderisci come **Amico Sostenitore!**

SEI UN MEDICO?

Diventa un **SuperDottore** di Banca delle Visite!

Scopri di più su www.bancadellevisite.it

